

Giù le mani da Emergency

La nostra piena solidarietà all'organizzazione di Gino Strada ed ai suoi operativi arrestati in Afghanistan dalle truppe imperialiste della NATO e dai collaborazionisti afgani

Sabato 10 aprile 2010 le forze di sicurezza afgane, appoggiate da militari del contingente ISAF-NATO, hanno fatto irruzione nell'ospedale di Emergency a Lashkargah, nel sud dell'Afghanistan. Hanno prelevato 9 persone, 6 dipendenti afgani dell'associazione e 3 italiani: l'infermiere capo Matteo Dell'Aira, Marco Garatti coordinatore medico del progetto in Afghanistan e Matteo Pagani, tecnico della logistica. L'accusa per i 9 è quella di avere avuto contatti con la leadership talebana (da cui avrebbero ricevuto 500.000 dollari) e aver partecipato ad un complotto per uccidere Gulab Mangal, governatore della provincia di Helmand. **Accuse ridicole, e sicuramente inventate** per mettere a tacere chi, da esterno, in quei luoghi ci vive, opera e vede!

Gino Strada, portavoce di Emergency, nelle sue dichiarazioni a caldo ha subito messo il dito nella piaga: la ONG, in quella regione, è una realtà scomodissima, perché è un testimone fastidioso di quello che fanno le forze di occupazione ed il governo ai danni della popolazione. Che fanno e che continueranno a fare, dato che USA e NATO intendono portare un attacco generalizzato nei prossimi mesi nella regione di Helmand, dove sono già in corso, da svariate settimane, operazioni militari che, come sempre, mietono il maggior numero di vittime tra donne e bambini.

Emergency è colpevole di aver sempre denunciato i crimini di guerra perpetrati in questa zona e non solo; è colpevole di aver fatto sapere che è stato persino impedito ai civili feriti di raggiungere l'ospedale per ricevere le cure necessarie!

La Farnesina di Frattini si è limitata a seguire la vicenda, avendo però premura di sottolineare che la struttura umanitaria in cui lavorano i 3 medici non è finanziata dalla cooperazione italiana (dimenticando quindi di aver riconosciuto il progetto di Emergency in Afghanistan, nonché il fatto che Emergency è il primo destinatario del 5 per mille grazie alle preferenze espresse dai contribuenti); inoltre si è affrettata a rimarcare la linea dura contro qualsiasi attività di sostegno al "terrorismo" (epiteto comunemente usato da l'orsignori per demonizzare la legittima Resistenza dei popoli contro l'occupazione imperialista) e il proprio sostegno incondizionato ai militari italiani impegnati nella missione di pace (quale pace?) in Afghanistan. In poche parole cercano di lavarsene le mani, se non di dare ad intendere che approvano l'operazione!

Come associazione di Volontariato e Resistenza, non possiamo che vergognarci delle dichiarazioni di Frattini, che ha tanto a cuore i militari e se ne frega dei medici!

Ad Emergency ed ai 9 arrestati va tutta la nostra solidarietà!!!

SUMUD 
Volontariato e resistenza

www.sumud.org

info@sumud.org

Non abbiamo da insegnare loro nulla

Pare che sul ricco e grasso Occidente si stia abbattendo una catastrofe economica destinata a cambiare il nostro modo di vita. Era ora! Poiché di questa "pacchia", almeno noi, non ne potevamo più.

Non la religione ma i soldi sono il più potente oppio dei popoli. Occorreva che il meccanismo infernale della prosperità materiale si inceppasse affinché la gente capisse in quale allucinante Matrix era imprigionata. Tuttavia non c'è da essere ottimisti.

Il timore di precipitare giù alimenta i sentimenti più maligni che allignano nell'essere umano. Pur di non scivolare nei gradini più bassi della scala sociale i "cittadini", ormai trasformati in sudditi-consumatori, si aggrapperanno a qualsiasi cosa. Saranno i più deboli a soccombere, a fare le spese del caos, ovvero della guerra di tutti contro tutti. Lo Stato di polizia non è solo la macchina diabolica che si erge fuori e contro le persone, ma si insinua dentro ogni cittadino-suddito, che infatti si barrica nella sua desolante solitudine, e invoca sicurezza! sicurezza!

In questa supplica torbida e razzista si annunciano tempi foschi, la fine dei miti di libertà e tolleranza su cui l'Occidente ha preteso fondare la sua superiorità. La Resistenza non spetta più quindi soltanto ai popoli depredati, aggrediti e dilaniati dalle guerre missionarie dell'imperialismo. La cancrena parte sempre dalla periferia per giungere ai centri nevralgici. Ora che il primo mondo va in pezzi, dobbiamo imparare la lezione di chi da sempre è stato condannato a resistere con ogni mezzo alla miseria tenendo viva la fiaccola della propria dignità.

Non è per fuggire dall'Occidente quindi che abbiamo fondato Sumud, ma per meglio lottare per un futuro di fratellanza e solidarietà. Non vogliamo più dissetarci con l'acqua salata, metterci in pace la coscienza partecipando alle solite liturgie. **Di contro alla politica triste delle parole vogliamo sperimentare quella dei fatti positivi e degli esempi contagiosi.** Prima di tutto vogliamo cambiare noi stessi, che non si può cambiare il mondo se non si cambiando anche gli uomini che lo abitano.

Non andiamo quindi nei campi profughi palestinesi, non accogliamo il grido d'aiuto di Gaza, come "missionari". **Non abbiamo da insegnare loro nulla**, né tantomeno convincerli dei valori ipocriti in nome dei quali l'Occidente, Israele e i loro regimi-fantoccio arabi li hanno martirizzati e rinchiusi nei ghetti. **Andiamo da loro perché ci hanno chiesto di aiutarli e resistere, e per restituire all'Occidente una parte di quella rabbia, di quella speranza di liberazione, di quella umanità che lì, nella Resistenza, è riuscita a sopravvivere.**

Portare i propri corpi nell'inferno dove i dannati della terra sono stati gettati, dividerne la sete di giustizia, respirare assieme a loro l'aria di libertà che li ha tenuti vivi, questo è per noi il volontariato antimperialista. Questo è Sumud, l'appartenenza alla comunità internazionale degli ultimi, poiché solo quando essi saranno affrancati dalle loro catene l'umanità intera potrà dirsi libera.

SUMUD 
Volontariato e resistenza

www.sumud.org

info@sumud.org